


TOPLEGAL

2019 FOCUS
— SPORT —

Le tendenze del comparto
approfondite con i protagonisti



La corsa al cliente sportivo

La domanda di servizi legali è aumentata esponenzialmente. Si moltiplicano clienti e tipologie di mandati. L'appeal è legato anche al ritorno mediatico

Un comparto in espansione che si sta rivelando molto redditizio. Lo sport si sta ritagliando il ruolo di nuova pratica in ascesa all'interno degli studi: sono sempre più numerose le insegne che creano team specifici per aggiudicarsi mandati in questo settore.

Mandati che, oltre a interessanti fee, promettono un bonus non da poco: il ritorno mediatico. La fotografia emerge dall'indagine effettuata da TopLegal tra un panel di oltre 20 insegne operative nel settore.

Sono infatti ormai lontani i tempi in cui lo sport veniva associato al solo diritto sportivo in senso stretto. La partita oggi si gioca su un universo di opportunità molto più vasto che ruota attorno a un affare a più declinazioni: quotazioni in borsa di società sportive, tutela e valorizzazione dei marchi, investimenti immobiliari, diritti audiovisivi, tutela dell'atleta e del suo entourage. Il sensibile aumento di mandati originati dal mondo dello sport, ma non appartenenti al diritto sportivo, è fonte di una nuova complessità per il consulente legale e richiede la capacità di assicurare anche in questo ambito un'assistenza multidisciplinare a tutto tondo. Tra iper-specializzazione e multidisciplinarietà, è così scattata la corsa degli studi legali a offrire al cliente "sportivo" il servizio migliore e più completo.

L'appeal dei club

Elemento peculiare del comparto è senz'altro l'ampio e variegato ventaglio di clienti che gravitano attorno allo sport, che negli ultimi tempi ha coinvolto in misura crescente soggetti di matrice internazionale. Fattore che ha certamente sollecitato il recente interesse degli studi. In primo piano ci sono le stesse società sportive, protagoniste negli ultimi tempi (e c'è chi scommette anche per il futuro) di importanti mutamenti negli assetti societari. Si registrano, infatti, sempre più investimenti nelle società sportive italiane, in particolare calcistiche, da parte di investitori stranieri atipici per il settore, come i fondi di private equity, sia nella forma di gruppi (per esempio Suning per l'Inter o Elliott per il Milan) sia di privati (per esempio James Pallotta per la Roma e Joe Tacopina per il Venezia). Il nuovo appeal verso le società sportive italiane sta così portando all'espansione un mercato che fino a pochi anni fa poteva considerarsi "a conduzione familiare" e alla graduale trasformazione delle società sportive in vere e proprie società industriali. Con evidenti ricadute sulla consulenza legale. Parallelamente ai movimenti nel capitale, si registra un crescente numero di operazioni societarie, dall'M&A fino alla quotazione in Borsa. In questo senso, si segnala per esempio la Juventus che, oltre ad essere quotata in Borsa dal dicembre 2001, ha annunciato a febbraio l'emissione del suo primo bond: un prestito obbligazionario da 175 milioni di euro.

Atleti e contratti

Il diritto sportivo, però, deve essere principalmente associato ai suoi protagonisti: gli atleti. Anche questi soggetti necessitano di un'attenta e accurata tutela legale prima e dopo l'ingaggio. Tuttavia, anche qui, l'assistenza richiesta non si limita al diritto sportivo in senso stretto ma comprende altri settori giuridici. Perciò, accanto alle boutique che si occupano del solo diritto sportivo prosperano oggi nuove realtà multidisciplinari. Quando si tratta di assistere gli atleti, l'intento dello studio legale deve essere quello di fornire una tutela completa, che soprattutto all'estero è indicata con l'espressione "player care". In questa macro-categoria rientra l'assistenza legale negli investimenti immobiliari, nello sfruttamento dell'immagine, nella creazione di trust e in generale in tutti quegli investimenti che possono garantire all'atleta una vita migliore anche post carriera.

Allo stesso tempo è certamente vero che l'atleta professionista, al contrario delle società sportive, non genera pratiche particolarmente redditizie. Tuttavia, il suo potere attrattivo nei confronti del grande pubblico genera una pubblicità rilevante per lo studio e un effetto "bonus" sulla sua capacità di attrarre nuovi clienti. Sempre di più gli atleti sono oggi veri e propri poli di interesse economico e mediatico, al di là del loro ingaggio o del loro valore di mercato. Oggi l'atleta deve occuparsi non solo della propria prestazione professionale ma anche della sua immagine. Ed è proprio attorno a questa che ruotano le molteplici operazioni che impegnano i legali su più fronti: i contratti di sponsorizzazione, gli eventi, i social media, la creazione di fondazioni. Per creare attorno a una società sportiva o un atleta un'immagine commerciale riconoscibile, la consulenza legale dovrà garantire una corretta impostazione della comunicazione commerciale tanto nel rispetto delle norme a tutela del consumatore quanto nelle questioni organizzative e burocratiche.

Inoltre, all'interno della categoria ci sono diversi livelli di complessità e tipologie di studi che entrano in gioco. Infatti, vi è una differenza abissale tra la tutela dell'atleta professionista e quella del dilettante. Solo il primo, infatti, è un lavoratore subordinato a termine, con tutte le tutele che ne derivano (come la clausola pregiudiziale sportiva e la clausola arbitrale nei contratti). Tutti questi privilegi sono inimmaginabili per gli atleti dilettanti o per i professionisti che operano in sport "minori", oltre che per tutti quegli operatori che gravitano attorno all'atleta ma non rientrano nella categoria. Proprio quest'ultimi compiono un'attività che consiste in un vero e proprio polmone di deregulation, con al massimo contratti di co.co., prestazioni occasionali e partite iva. Un mondo che si estende ai lavoratori che assistono l'atleta come l'agente sportivo, il coach, il fisioterapista. Dal punto di vista degli studi legali, si tratta delle pratiche meno redditizie e, per questo motivo, sono tuttora appannaggio degli studi più piccoli.

La partita del legale

Per essere competitivi è quindi indispensabile la multidisciplinarietà. In particolare, secondo quanto rilevato dai legali interpellati nell'indagine, le practice che non possono mancare riguardano: diritto societario, Ip, real estate, finance e diritto del lavoro. Tuttavia, attenzione a pensare che il comparto sia in maniera indiscriminata terreno per tutti: i nuovi attori in gioco e l'evoluzione dei mandati hanno guidato un'evoluzione specialistica della consulenza legale. Poiché gran parte degli studi full service si è ormai dotata di una squadra dedicata al settore, o perlomeno di professionisti specializzati nella materia, il quid pluris che permette di rimanere competitivi sta nelle soluzioni proposte ai clienti. Lo sport è infatti un settore ancora giovane dal punto di vista legale, che può portare gli studi a doversi muovere in terreni ancora inesplorati, chiedendo loro di dare risposte innovative. Ad esempio, vi è chi ha sviluppato una struttura di finanziamento ad hoc che riprende la struttura del project-finance e che prevede la concentrazione in una società veicolo controllata dal club (la c.d. "mediaco") dei principali

cash generating assets (ossia il brand, i diritti media e i contratti di sponsorizzazione). In questo modo si isolano questi asset dai rischi correlati all'attività sportiva e contemporaneamente migliorando la capacità di accesso dei club al credito, con una importante riduzione degli oneri finanziari.

In ambito Ip, la tutela della società sportiva è da tempo incentrata sullo strumento del marchio. Quello che sorprende è la recente tendenza a utilizzare il medesimo strumento anche per gli atleti: fino a qualche anno fa, infatti, la tutela dell'atleta professionista era affidata solo allo strumento del diritto all'immagine e al nome. Oggi, invece, anche gli atleti si spingono a registrare il proprio nome o addirittura il soprannome come marchio, per esempio i casi CR7 per Cristiano Ronaldo e il numero 46 per Valentino Rossi. Così operando ottengono una privativa forte che, con la convalida del marchio, diviene praticamente inattaccabile.

Il futuro del diritto sportivo

Infrastrutture ed e-sport si candidano come due ramificazioni di futuro interesse per il settore. Nel primo caso gli osservatori evidenziano come, a seguito della nuova "legge degli stadi" del 2017, anche gli investimenti nelle infrastrutture sportive siano in crescita. Il settore del real estate, inoltre, potrebbe beneficiare delle diverse occasioni sportive all'orizzonte: una tra tutte, la candidatura di Milano/Cortina ai giochi invernali del 2026. Allo stesso tempo sempre più squadre sportive si sono dotate del proprio stadio/palazzetto, a dimostrazione che avere una propria struttura rafforza il brand della squadra e consente di sviluppare attività commerciali al proprio interno.

A catalizzare l'attenzione di tutti gli studi sono però gli e-sport, ovvero le competizioni di videogiochi a livello professionistico. Goldman Sachs ha previsto un fatturato globale di quasi 3 miliardi di dollari entro il 2022 e il comitato olimpico internazionale sta prendendo in considerazione la possibilità di inserirli nei giochi olimpici di Parigi 2024. La crescente popolarità degli e-sport, soprattutto tra i giovanissimi, ha portato alla diffusione di eventi dedicati: dalle fiere specialistiche alle arene adibite per le sfide dei videogamer. Ma dove risiede l'interesse legale? Gli e-sports, prevedibilmente, genereranno diverse tipologie di mandato coinvolgendo il diritto d'autore, i marchi e la proprietà intellettuale sui contenuti dei videogiochi; il diritto dei media, per la trasmissione in streaming o televisiva degli stessi; la contrattualistica legata allo sfruttamento dei diritti di immagine e alle sponsorizzazioni dei giocatori e l'assistenza giudiziale in caso di manipolazione o alterazione del software (cosiddetto e-doping). A differenza dei settori affini, per gli e-sports è assente un quadro giuridico e normativo di riferimento. Pertanto, l'aspetto più "sfidante" della materia sarà nell'affidarsi agli standard di mercato attualmente disponibili e verificare quali precedenti della giurisprudenza dei settori affini è applicabile agli e-sports.

A cura di Enrico Lubrano

Il diritto dello sport tra presente e futuro

Un settore in continua evoluzione tra ordinamento sportivo, nazionale ed europeo

"Passione pura": così Enrico Lubrano - 47 anni, sposato, con quattro figli, Avvocato Cassazionista e Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma - descrive il Diritto dello Sport, nella copertina posteriore del suo Testo *"Diritto dello Sport"*, definendolo *"una materia unica per le sue tante peculiarità"*, tra le quali il fatto di essere *"giovane"*, *"multilivello"*, *"interdisciplinare"*, *"una tartaruga imprendibile, massima espressione del paradosso di Zenone"*.

"Ma cosa rende così interessante il Diritto dello Sport?" chiediamo a Enrico Lubrano, Legale e consulente di Federazioni, Società professionistiche, Atleti e Agenti sportivi di primario livello, Componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana degli Avvocati dello Sport (A.I.A.S.), Titolare di Insegnamento di *"Diritto dello Sport"* alla L.U.I.S.S., Titolare della Commissione di Diritto dello Sport del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

"L'aspetto che rende estremamente interessante il Diritto dello Sport è costituito soprattutto dal fatto di essere una materia in continua evoluzione su temi di rilevanza centrale, in quanto prodotto della normativa e della giurisprudenza di ordinamenti distinti (Sportivo, Statale ed Europeo).

Solo per dare un esempio degli interventi di maggiore rilevanza ed attualità, nell'ultimo anno, il Legislatore Sportivo ha modificato i 'Principi Fondamentali degli Statuti delle Federazioni Sportive' (Delibera del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. 4 settembre 2018), mentre il Legislatore Statale ha introdotto radicali modifiche di sistema, con le ultime due Leggi Finanziarie (rispettivamente con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha previsto, tra l'altro, la nuova figura dell'Agente Sportivo, e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, che ha modificato



Enrico Lubrano

radicalmente la governance del sistema sportivo, istituendo la Società Sport e Salute s.p.a.).

E', inoltre, imminente l'approvazione dei disegni di legge nn. 1603 bis e ter, nei quali è prevista la delega al Governo per una radicale riforma della disciplina sull'ordinamento sportivo, sul professionismo sportivo e sull'impianistica sportiva.

Quest'anno sono, infine, attese due importanti decisioni, che incideranno notevolmente sul sistema sportivo: la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si pronuncerà sulla natura di 'organismo di diritto pubblico' o meno delle Federazioni Sportive Nazionali, mentre la Corte Costituzionale si pronuncerà sulla sussistenza o meno di una giurisdizione anche demolitoria (e non solo risarcitoria) del Giudice Amministrativo in materia di sanzioni disciplinari sportive".

**Enrico Lubrano Avvocato
Lubrano & Associati**

Via Flaminia 79 - 00196 - Roma
Tel. 06-3223249 - Fax 06-3214961
enrico.lubrano@studiolubrano.it
www.enricolubrano.it
www.studiolubrano.it